Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 — Roma — Lunedì 4 gennaio — Numero 2

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 505 che autorizza la costruzione e l'esercizio d'una ferrovia funicolare a Capri* — **R. decreto** *n. 509 che determina la ripartizione delle indennità dovute ai discendenti di operai morti per infortuni sul lavoro* — **Relazione e R. decreto** *sullo scioglimento del Consiglio comunale di Poggio Imperiale (Foggia)* — **Ministeri della Guerra, della Marina, della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici:** *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero della Pubblica Istruzione** - R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma: *Elenco dei laureati ingegneri civili* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Avviso per smarrimento di ricevuta* — Direzione Generale del Tesoro - Ufficio centrale delle Pensioni: *Prospetto dimostrante il movimento per ogni singolo Ministero, del debito vitalizio dello Stato dal 1° luglio a tutto il mese di dicembre 1903* — *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Notizie varie — Telegrammi dell' *Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **505** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo con l'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª);

Veduta la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche;

Veduto il Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, che approva il Regolamento per l'esecuzione della suaccennata legge;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il Comitato Superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutiva la convenzione stipulata il giorno 12 novembre 1903 fra il Ministro dei Lavori Pubblici per conto dell'Amministrazione dello Stato ed il sig. ing. Aristide Caneva per conto proprio e come rappresentante del sig. ing. Leopoldo Brancaccio, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una funicolare a sezione ridotta ed a trazione elettrica dalla Marina di Capri all'abitato di Capri a tutto rischio, pericolo e spese dei concessionari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TEDESCO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

N. 99 di Repertorio.

CONVENZIONE per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia funicolare a sezione ridotta e a trazione elettrica dalla marina di Capri all'abitato di Capri.

Fra Sua Eccellenza il signor commendatore avv. Francesco Te-

desco, Ministro dei Lavori Pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed i signori ingegneri Caneva Aristide e Brancaccio Leopoldo, quest'ultimo rappresentato dal detto ingegnere Caneva come da mandato speciale in data 14 ottobre 1903 autenticato dal signor Alessandro Patroni, R. notaio residente in Napoli in via S. Giuseppe n. 21, inscritto presso il Consiglio notarile di quella città, allegato alla presente sotto il n. 1, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue.

Art. 1.

Il Governo accorda ai signori ingegneri Caneva Aristide e Brancaccio Leopoldo la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia funicolare a sezione ridotta e a trazione elettrica dalla marina di Capri all'abitato di Capri che i concessionari si obbligano di costruire ad esercitare a tutte loro spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e da quelle 27 dicembre 1896, n. 561; nonchè dei Regolamenti derivanti, compreso quello n. 1, approvato con R. decreto 21 ottobre 1863, n. 1528, e delle condizioni della presente convenzione e del capitolato relativo ad esso allegato.

La concessione non potrà essere conceduta ad altri senza una speciale autorizzazione del Governo.

Art. 2.

Emanato il decreto Reale di approvazione della presente convenzione, dovranno i concessionari, entro due mesi dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta Ufficiale*, dare una cauzione di L. 350 di rendita, 3,50 per cento, in titoli al portatore del consolidato italiano, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

Art. 3.

In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo precedente, ed a titolo di cauzione provvisoria, per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici è stato dai concessionari eseguito il deposito di L. 175 di rendita in titoli al portatore del Consolidato italiano 3,50 per cento, come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 327, rilasciata il 28 settembre 1903 dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 4.

Se il deposito della cauzione non verrà effettuato nel termine prefisso dall'articolo 2, s'intenderà di avere i concessionari rinunciato alla concessione, ed il medesimo incorrerà nella perdita della cauzione preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Art. 5.

In caso d'inadempimento da parte dei concessionari degli obblighi assunti per la costruzione e l'esercizio della funicolare, il Governo non avrà alcun obbligo nè di completare i lavori rimasti incompiuti, nè di continuare l'esercizio della linea.

Art. 6.

I concessionari per gli effetti della presente convenzione eleggono il loro domicilio in Roma, presso il Sindaco.

Art. 7.

Per gli effetti dell'articolo 285 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, ferme restando le altre disposizioni dell'articolo, resta stabilito che ogni qualvolta dai conti del concessionario, che dovranno essere presentati al Governo alla fine di ogni esercizio per i debiti riscontri, risulti che l'annuo prodotto della ferrovia ecceda, fra interessi e dividendo, il sei per cento sul capitale azionario il Governo parteciperà negli utili per la metà del soprappiù.

Per l'applicazione di questo articolo, la contabilità dell'esercizio della linea di cui trattasi nella presente convenzione dovrà essere tenuta assolutamente separata da quella di ogni altra azienda gerita dal concessionario o da chi per esso, non escluse altre concessioni eventuali di ferrovie o tramvie.

Il sistema di contabilità, che vorrà il concessionario adottare, finchè non sia stabilito con Regolamento generale, dovrà essere in tempo utile sottoposto all'approvazione del Governo, il quale avrà diritto di prescrivere le modificazioni che riterrà necessarie e di giudicare inappellabilmente in merito, sentito il concessionario.

Art. 7 *bis*.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest' oggi dodici del mese di novembre millenovecentotre.

Il Ministro
FRANCESCO TEDESCO.

I concessionari:
Ing. Aristide Caneva, per sè e quale rappresentante l'ing. Leopoldo Brancaccio.

Avv. Cesare Sullam, *teste*.
Avv. Andrea Vietri, *teste*.

Avv. Giovanni Dominedò
Segretario delegato alla stipulazione dei contratti dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici.

CAPITOLATO per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata funicolare a sezione ridotta e a trazione elettrica dalla Marina di Capri all'abitato di Capri.

TITOLO I.
Soggetto della concessione

Art. 1.
Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione

Il concessionario è obbligato ad eseguire, a tutte sue spese, rischio e pericolo, la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata funicolare a sezione ridotta e a trazione elettrica dalla Marina di Capri all'abitato di Capri, secondo il progetto di massima redatto dagli ingegneri Camera e Brancaccio e ritenuto ammissibile dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 569, del 14 gennaio 1903, subordinatamente ad alcune avvertenze e prescrizioni, le quali dovranno osservarsi.

Art. 2.
Termine per l'ultimazione dei lavori

Entro tre mesi dalla data di approvazione del progetto esecutivo il concessionario è tenuto ad incominciare i lavori, e dovrà darli ultimati entro due anni dalla stessa data.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè, entro quest'ultimo termine di due anni, l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente esercizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Art. 3.

Decadenza della concessione

—

Se il termine stabilito nell'articolo precedente per l'incominciamento dei lavori scadrà infruttuosamente, verranno applicate di pieno diritto, e senza premettere alcuna formale ingiunzione, le disposizioni dell'articolo 250 della legge organica sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato F.

Se poi, nel termine stabilito pel compimento dei lavori, questi non saranno ultimati, il concessionario incorrerà, pure di pieno diritto e senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita della cauzione definitiva, senza che possa più ottenere una seconda concessione. Ove concorressero giustificati motivi, al termine per l'ultimazione dei lavori, potrà essere accordata una sola proroga, non maggiore di un anno, purchè domandata in tempo utile, prima della scadenza di detti termini.

Art. 4.

Progetto esecutivo

—

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici entro sei mesi dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto Reale di approvazione della concessione, il progetto esecutivo della linea.

Una copia del progetto, dopo seguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 5.

Stagni e paludi

—

Nell'esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare restagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia; e dovranno osservarsi, sia nella costruzione, sia durante l'esercizio, le disposizioni della legge 2 novembre 1901, n. 460, riguardante le zone malariche e la tutela della sanità pubblica.

Art. 6.

Chiusura della strada

—

La ferrovia sarà isolata lungo tutto il suo percorso con adeguato sistema di chiusura, giusta i tipi da approvarsi dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 7.

Stazioni e stabilimenti accessori

—

Le stazioni saranno quelle estreme della Marina di Capri e dell'abitato di Capri.

Le stazioni dovranno essere costruite secondo i tipi da approvarsi dal Ministero dei Lavori Pubblici, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio e che il Governo si riserva di ordinare, sentito il concessionario.

Art. 8.

Esecuzione dei lavori

—

Tutti i lavori siano relativi al corpo stradale, od a manufatti, od edifizi dovranno essere eseguiti secondo i migliori sistemi e precetti dell'arte con solidità assoluta e relativa allo scopo cui sono destinati e con materiale di buona qualità, scelti fra i migliori che sogliono impiegarsi nelle opere pubbliche della città di Napoli.

L'armamento e relativi accessori, i motori, i veicoli e tutto l'apparecchio di trazione dovranno essere costituiti di materiali eccellenti ed essere perfettamente lavorati a regola d'arte.

A richiesta dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dei lavori di costruzione della linea il concessionario dovrà esibire i contratti relativi alla costruzione, alle provviste di cui sopra.

Art. 9.

Provviste di materiale

—

I materiali d'armamento, i motori, le carrozze, gli organi degli apparecchi di trazione ed ogni altro accessorio dovranno essere provveduti a preferenza nel Regno.

Si fa eccezione pei meccanismi elettrici, per la fune e per tutte le vetture od i congegni che fossero retti da un brevetto di privativa.

Art. 10.

Esercizio e manutenzione

—

Per tutta la durata della concessione dovrà il concessionario provvedere a che l'esercizio venga fatto in modo lodevole e vengano regolarmente osservati i Regolamenti al riguardo approvati dal Ministero.

Dovranno essere tenute in buono stato di manutenzione la linea, le opere d'arte, i fabbricati e l'armamento.

Egualmente dovranno essere sempre mantenuti in buono stato di conservazione e di funzionamento i motori, i veicoli e loro freni, e gli apparecchi di trazione, e tutto quello che ha riferimento all'esercizio della linea.

Per l'esame dei nuovi tipi di materiale rotabile, per collaudo e per le visite e prove dei motori si applicheranno le norme prescritte pel materiale rotabile e pei motori in servizio sulle ferrovie.

Art. 11.

Motori e materiale d'esercizio

—

Il concessionario sarà tenuto a provvedere perchè a servizio della linea vi siano due motori completi, ognuno della forza necessaria per il regolare esercizio della linea, e ciò perchè in caso di guasto o di riparazione di uno possa l'altro entrare in azione nel più breve tempo possibile.

Egualmente dovrà il medesimo provvedere perchè vi sia disponibile almeno una carrozza di scorta per sostituire, senza incaglio o limitazione del servizio, quelle che dovessero entrare in riparazione.

Sarà inoltre obbligato a stabilire un'officina, nella quale si possano eseguire quelle urgenti riparazioni che risultassero necessarie per il regolare esercizio della linea.

Dovrà infine avere sempre pronte in apposito magazzino, prossimo ad una delle stazioni estreme, una fune di riserva e le sufficienti scorte di materiale di armamento, di pezzi secondari per i motori, per le carrozze e loro freni e di organi speciali dello apparecchio di trazione.

Lo sforzo di rottura della fune non potrà essere minore del decuplo di quello del lavoro.

Prima di mettere in opera una fune, il concessionario dovrà provvedere perchè in contraddittorio del R. Ispettorato delle ferrovie si proceda alla prova e verifica dello sforzo di rottura, redigendo apposito processo verbale.

Art. 12.
Linea telefonica.

—

Le stazioni estreme della ferrovia saranno fra loro in comunicazione per mezzo di una linea telefonica.

Art. 13.
Regolamento d'esercizio

—

Nel domandare al Ministero dei Lavori Pubblici la visita di ricognizione per l'apertura all'esercizio della linea, dovrà il concessionario rassegnargli per l'approvazione il Regolamento per l'esercizio, nel quale sarà stabilita la velocità massima e la composizione dei treni e tutte le norme per garantire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio.

Malgrado l'approvazione di tale Regolamento. e malgrado l'approvazione dei sistemi di armamenti e di trazione, e delle carrozze e loro freni, sarà sempre in facoltà del Governo di prescrivere, e dovrà il concessionario a sue spese attuare, quei miglioramenti e del materiale tutto e del sistema o delle norme di esercizio che il Governo stesso ritenesse necessario od anche utili per vieppiù garantire la sicurezza e la regolarità dell'esercizio stesso.

Art. 14.
Regolamento d'esercizio pubblico e tariffe

—

Sarà riservata al Ministero dei Lavori Pubblici, sentito l'avviso del Prefetto di Napoli, l'approvazione del Regolamento da rendersi noto al pubblico per il servizio dei viaggiatori, che il concessionario dovrà presentare insieme al Regolamento di cui all'articolo 13.

In questo Regolamento, oltre le necessarie disposizioni di polizia per la sicurezza delle persone e per la regolarità del servizio anche nell'interesse del concessionario stesso, sarà stabilita la tariffa dei prezzi di trasporto in relazione alle diverse tratte delle corse.

In questi prezzi sarà compreso l'importo della tassa erariale fissata per i trasporti sulle ferrovie suburbane o per servizi locali dalle convenzioni di esercizio per le ferrovie dello Stato, approvate con la legge 27 aprile 1885, n. 3048.

Art. 15.
Orari

—

Sulla proposta del concessionario, e sentito l'avviso del R. Prefetto di Napoli, il Governo determinerà il numero minimo delle corse che dovranno essere eseguite ogni giorno, senza eccezione, ed il relativo orario, da modificarsi a seconda della stagione.

Art. 16.
Personale

—

I macchinisti ed il personale di scorta delle vetture dovranno essere perfettamente abili nelle manovre che sono incaricati di eseguire e dovranno prima della loro entrata in esercizio essere riconosciuti dal R. Ispettorato generale delle strade ferrate a cui è devoluta la sorveglianza dell'esercizio.

I capi stazione, i capi fermate, il personale di scorta dei treni saranno giurati n l modo dalla legge prescritto.

Art. 17.
Commissione di collaudo

—

Apposita Commissione, da nominarsi dal Ministero dei Lavori Pubblici, procederà prima dell'apertura all'esercizio della linea ad una visita di ricognizione e di collaudo provvisorio della medesima. In tale visita, la Commissione riconoscerà se la linea, le opere d'arto, l'armamento, i motori, le carrozze, i freni, l'apparecchio di trazione ed ogni accessorio siano stati eseguiti o provvisti a norme dei progetti approvati e secondo le prescrizioni del presente capitolato.

Essa prenderà in esame il processo verbale della prova e verifica dello sforzo di rottura della fune di cui al precedente articolo 11, procederà a quegli esperimenti, a spese del concessionario, che crederà opportuni per assicurarsi del regolare funzionamento dei motori, dei freni e dell'apparecchio di trazione, e riferirà quindi al Ministero se, con quali condizioni, ed in che termine di tempo, possa la linea medesima essere aperta all'esercizio.

Alla detta Commissione verranno anche comunicati per il suo esame e per le sue proposte i Regolamenti di esercizio e di servizio, di cui agli articoli 13 e 14.

Il collaudo definitivo sarà eseguito dalla stessa Commissione appena saranno ultimati i lavori prescritti all'atto del collaudo provvisorio, e non prima che siano trascorsi sei mesi di esercizio.

Tutte le spese necessarie per le operazioni di collaudo provvisorio e definitivo saranno a carico del concessionario che dovrà anticiparle dietro invito del funzionario incaricato della sorveglianza.

TITOLO II.
Stipulazioni diverse

—

Art. 18.
Durata della concessione

—

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per 70 anni a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Fra le opere componenti la ferrovia e le sue adiacenze, di cui all'articolo 218 della legge sui lavori pubblici, s' intenderanno compresi anche tutti gli impianti, le macchine ed apparecchi per la produzione della forza motrice, per la sua trasformazione in energia elettrica e per la trasmissione dell'energia medesima al materiale rotabile di esercizio.

È sin d'ora consentito al concessionario di utilizzare i medesimi impianti e macchinari, purchè ciò non pregiudichi il regolare funzionamento della funicolare per distribuzione di energia elettrica, ad uso di illuminazione pubblica e privata, nonchè per forza motrice che eventualmente potesse impiantare.

Art. 19.
Tassa di registro

—

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lire una:

a) L'atto di concessione fatto dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allogato la costruzione e l'esercizio della linea, e quello col quale fosse, col consenso del Governo, ceduta l'intiera concessione.

Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lire una per ogni proprietà.

Art. 20.
Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.

—

I monumenti che venissero scoperti nell'esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo per mezzo del Prefetto della provincia, il quale procederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi e i Regolamenti in vigore.

Art. 21.
Spese di sorveglianza per la costruzione e l'esercizio

—

Dalla data del decreto reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire cento in corrispettivo delle spese da sostenersi dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 22.
Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.

—

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestazione del concessionario verranno trasportati gratuitamente, del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario dovrà tener valide le tessere di riconoscimento rilasciate dal R. Ispettorato generale delle strade ferrate ai funzionari che hanno diritto alla circolazione permanente gratuita, e fornire i biglietti di circolazione temporanea o per i viaggi isolati ed i buoni per il trasparto gratuito del bagaglio che gli saranno richiesti dal R. Ispettorato medesimo.

Art. 23.
Servizio di posta

—

Il Commissario è obbligato ad effettuare il trasporto e scambio delle corrispondenze postali e dei pacchi postali, secondo le norme e condizioni fissate dall'articolo 45 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie e ferrovie economiche.

Art. 24.
Trasporto della corrispondenza di servizio

—

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione o l'esercizio della linea stessa.

Art. 25.
Questioni

—

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei Lavori Pubblici ed occorrendo anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Art. 26.
Riscatto della concessione

—

Dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia dato diffidamento un anno prima al concessionario, il Governo avrà facoltà di riscattare a qualsiasi epoca la ferrovia, mediante il corrispettivo previsto dall'articolo 284 della legge 20 marzo 1865, sui lavori pubblici.

Mediante tale corrispettivo s'intenderanno acquisite allo Stato tutte le opere componenti la ferrovia e le sue adiacenze, comprese quelle indicate all'articolo 18 del presente capitolato.

Art. 27.
Trasporto dei membri del Parlamento

—

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28.
Risoluzione delle questioni in via amministrativa

—

Al Prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni fra i terzi ed il concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.
Trasporto delle autorità politiche

—

Oltre ai funzionarii governativi, di cui all'articolo 21 di questo capitolato, dovranno essere rilasciati biglietti di libera circolazione sulla linea al Prefetto della Provincia e rispettivamente al Sotto Prefetto del circondario.

Il Ministro
FRANCESCO TEDESCO.

I concessionarii
Ing. ARISTIDE CANEVA
per sè e quale rappresentante dell'ing. Leopoldo Brancaccio.

Avv CESARE SULLAM, *teste*:
ANDREA VIETRI. *teste*.

Avv. GIOVANNI DOMINEDO', *segretario*
delegato alla stipulazione dei contratti dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.

***Il Numero 509** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 della legge 29 giugno 1903, n. 243, che modifica la legge 17 marzo 1898, n. 80 per gli infortuni degli operai sul lavoro;

Sentito il Consiglio della Previdenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le Tabelle annesse al presente decreto e viste e sottoscritte d'Ordine Nostro dal Ministro proponente, le quali determinano i coefficienti per la ripartizione fra gli aventi diritto delle indennità assicurate ai termini delle leggi 17 marzo 1898, n. 80 e 29 giugno 1903, n. 243, nei casi d'infortuni seguiti da morte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *il Guardasigilli*: RONCHETTI.

Tabelle dei coefficienti per la ripartizione fra gli aventi diritto delle indennità assicurate nei casi di infortuni sul lavoro seguiti da morte.

COEFFICIENTI DI RIPARTIZIONE PER I MINORENNI (discendenti o collaterali dell'operaio defunto).

Tabella **I.**

ETÀ	Coefficienti	ETÀ	Coefficienti
Da 0 ad un mese . .	79	Da 6 1/2 a 7 anni . .	71
Da 1 a 2 mesi . . .	80	Da 7 a 7 1/2 . . .	68
Da 2 a 3 » . . .	81	Da 7 1/2 a 8.	65
Da 3 a 4 » . . .	82	Da 8 a 8 1/2 . . .	61
Da 4 a 5 » . . .	83	Da 8 1/2 a 9.	57
Da 5 a 6 » . . .	84	Da 9 a 9 1/2 . . .	53
Da 6 a 7 » . . .	85	Da 9 1/2 a 10.	49
Da 7 a 8 » . . .	86	Da 10 a 10 1/2 . . .	45
Da 8 a 9 » . . .	87	Da 10 1/2 a 11.	41
Da 9 a 10 » . . .	88	Da 11 a 11 1/2 . . .	36
Da 10 a 11 » . . .	89	Da 11 1/2 a 12	32
Da 11 a 12 » . . .	90	Da 12 a 12 1/2 . . .	27
Da 1 anno a 1 1/2 . .	91	Da 12 1/2 a 13.	25
Da 1 1/2 a 2	92	Da 13 a 13 1/2 . . .	23
Da 2 a 2 1/2 . . .	93	Da 13 1/2 a 14.	21
Da 2 1/2 a 3	92	Da 14 a 14 1/2 . . .	19
Da 3 a 3 1/2 . . .	91	Da 14 1/2 a 15.	17
Da 3 1/2 a 4	89	Da 15 a 15 1/2 . . .	14
Da 4 a 4 1/2 . . .	86	Da 15 1/2 a 16.	12
Da 4 1/2 a 5	84	Da 16 a 16 1/2 . . .	10
Da 5 a 5 1/2 . . .	81	Da 16 1/2 a 17.	8
Da 5 1/2 a 6	78	Da 17 a 17 1/2 . . .	5
Da 6 a 6 1/2 . . .	75	Da 17 1/2 a 18.	3

COEFFICIENTI DI RIPARAZIONE PER GLI ASCENDENTI.

Tabella **II.**

ETÀ	Coefficienti	ETÀ	Coefficienti
Da 22 anni a 22 1/2 . .	20	Da 25 anni a 25 1/2. . .	198
Da 22 1/2 a 23	202	Da 25 1/2 a 26.	197
Da 23 a 23 1/2	201	Da 26 a 26 1/2 . . .	196
Da 23 1/2 a 24.	200	Da 26 1/2 a 27.	195
Da 24 a 24 1/2 . . .	200	a 27 a 27 1/2 . . .	195
Da 24 1/2 a 25.	199	D 27 1/2 a 28.	194

ETÀ	Coefficienti	ETÀ	Coefficienti
Da 28 anni a 28 1/2. . .	193	Da 49 anni a 49 1/2 .	140
Da 28 1/2 a 29.	192	Da 49 1/2 a 50	138
Da 29 a 29 1/2 . . .	191	Da 50 a 50 1/2 . .	137
Da 29 1/2 a 30	190	Da 50 1/2 a 51	135
Da 30 a 30 1/2 . . .	189	Da 51 a 51 1/2 . .	134
Da 30 1/2 a 31.	188	Da 51 1/2 a 52	132
Da 31 a 31 1/2 . . .	187	Da 52 a 52 1/2 . .	130
Da 31 1/2 a 32	186	Da 52 1/2 a 53	128
Da 32 a 32 1/2 . . .	185	Da 53 a 53 1/2 . .	126
Da 32 1/2 a 33. . . .	184	Da 53 1/2 a 54	124
Da 33 a 33 1/2 . . .	183	Da 54 a 54 1/2 . .	123
Da 33 1/2 a 34.	182	Da 54 1/2 a 55	121
Da 34 a 34 1/2 . . .	181	Da 55 a 55 1/2 . .	120
Da 34 1/2 a 35.	179	Da 55 1/2 a 56	118
Da 35 a 35 1/2 . . .	178	Da 56 a 56 1/2 .	116
Da 35 1/2 a 36	177	Da 56 1/2 a 57	114
Da 36 a 36 1/2 . .	176	Da 57 a 57 1/2 . .	112
Da 36 1/2 a 37	175	Da 57 1/2 a 58	110
Da 37 a 37 1/2. . .	174	Da 58 a 58 1/2 . .	109
Da 37 1/2 a 38	173	Da 58 1/2 a 59	107
Da 38 a 38 1/2. . .	172	Da 59 a 59 1/2 . .	105
Da 38 1/2 a 39	170	Da 59 1/2 a 60	103
Da 39 a 39 1/2. . .	169	Da 60 a 60 1/2 . .	102
Da 39 1/2 a 40	168	Da 60 1/2 a 61	100
Da 40 a 40 1/2. . .	167	Da 61 a 61 1/2 . .	98
Da 40 1/2 a 41	165	Da 61 1/2 a 62	96
Da 41 a 41 1/2. . .	164	Da 62 a 62 1/2 . .	94
Da 41 1/2 a 42. . . .	162	Da 62 1/2 a 63	92
Da 42 a 42 1/2. . .	161	Da 63 a 63 1/2 . .	90
Da 42 1/2 a 43	159	Da 63 1/2 a 64	88
Da 43 a 43 1/2. . .	158	Da 64 a 64 1/2. . .	87
Da 43 1/2 a 44	156	Da 64 1/2 a 65	85
Da 44 a 44 1/2. . .	155	Da 65 a 65 1/2. . .	84
Da 44 1/2 a 45. . . .	154	Da 65 1/2 a 66	82
Da 45 a 45 1/2. . .	153	Da 66 a 66 1/2. . .	80
Da 45 1/2 a 46	151	Da 66 1/2 a 67. . . .	78
Da 46 a 46 1/2. . .	150	Da 67 a 67 1/2. . .	77
Da 46 1/2 a 47	148	Da 67 1/2 a 68	75
Da 47 a 47 1/2. . .	147	Da 68 a 68 1/2. . .	74
Da 47 1/2 a 48	145	Da 68 1/2 a 69	73
Da 48 a 48 1/2. . .	144	Da 69 a 69 1/2. . .	72
Da 48 1/2 a 49. . . .	142	Da 69 1/2 a 70. . . .	70

ETÀ	Coefficienti	ETÀ	Coefficienti
Da 70 anni a 70 1/2 . .	69	Da 85 anni a 85 1/2 . .	33
Da 70 1/2 a 71	67	Da 85 1/2 a 86	32
Da 71 a 71 1/2 . . .	66	Da 86 a 86 1/2 . . .	31
Da 71 1/2 a 72	64	Da 86 1/2 a 87	30
Da 72 a 72 1/2 . . .	63	De 87 a 87 1/2 . . .	30
Da 72 1/2 a 73	61	Da 87 1/2 a 88	29
Da 73 a 73 1/2 . . .	60	Da 88 a 88 1/2 . . .	28
Da 73 1/2 a 74	58	Da 88 1/2 a 89	27
Da 74 a 74 1/2 . . .	57	Da 89 a 89 1/2 . .	27
Da 74 1/2 a 75	55	Da 89 1/2 a 90	26
Da 75 a 75 1/2 . . .	54	Da 90 a 90 1/2 . .	26
La 75 1/2 a 76	53	Da 90 1/2 a 91	25
Da 76 a 76 1/2 . . .	52	Da 91 a 91 1/2 . .	25
Da 76 1/2 a 77	51	Da 91 1/2 a 92	24
Da 77 a 77 1/2 . . .	50	Da 92 a 92 1/2 . .	24
Da 77 1/2 a 78	49	Da 92 1/2 a 93	23
Da 78 a 78 1/2 . . .	49	Da 93 a 93 1/2 . .	23
Da 78 1/2 a 79	48	Da 93 1/2 a 94	22
Da 79 a 79 1/2 . . .	47	Da 94 a 94 1/2 . .	22
Da 79 1/2 a 80	46	Da 94 1/2 a 95	21
Da 80 a 80 1/2 . . .	45	Da 95 a 95 1/2 . .	21
Da 80 1/2 a 81	43	Da 95 1/2 a 96	20
Da 81 a 81 1/2 . . .	42	Da 96 a 96 1/2 . .	19
Da 81 1/2 a 82	41	Da 96 1/2 a 97	18
Da 82 a 82 1/2 . . .	40	Da 97 a 97 1/2 . .	18
Da 82 1/2 a 83	38	Da 97 1/2 a 98	17
Da 83 a 83 1/2 . . .	37	Da 98 a 98 1/2 . .	16
Da 83 1/2 a 84	36	Da 98 1/2 a 99	14
Da 84 a 84 1/2 . . .	35	Da 99 a 99 1/2 . .	12
Da 84 1/2 a 85	34	Da 99 1/2 a 100 . . .	10

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
RAVA.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 10 dicembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Poggio Imperiale (Foggia).*

SIRE!

Un' inchiesta testè eseguita ha constatato che l'Amministrazione comunale di Poggio Imperiale si trova in condizioni affatto anormali.

È stato, tra l'altro, accertato che gli amministratori, solleciti più dei loro particolari interessi che di quelli della comunità, hanno commesso favoritismi ed anche indelicatezze; che varie zone di suolo pubblico sono state usurpate; che sulla formazione dei ruoli delle tasse si sono usate molteplici partigianerie, che è stata abbandonata la lite contro l'ex-gestore dei dazî al quale l'Amministrazione ha restituito la cauzione, pur avendo dei crediti da far valere contro di lui.

Questo irregolare andamento delle cose del Comune ha dato luogo a profondi dissidi in seno al Consiglio, in seguito ai quali 9 dei 15 consiglieri hanno rassegnato le dimissioni dalla carica.

Ciò stante, è ritenuto essere inopportuno procedere alle elezioni suppletive, le quali non varrebbero a mutare la presente situazione, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale; al che provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma Augusta di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Poggio Imperiale, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Emilio Severini è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Dario Paulucci cav. Lorenzo, capitano legione Bari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1903.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Berti Erminio, capitano in aspettativa, per sospensione dall' impiego, revocato dall'impiego.

Esposito Natale, tenente in aspettativa per infermità temporarie, non provenienti dal servizio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dall'11 dicembre 1903.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 29 novembre 1903:

Della Giacoma Carlo, capo musica 38 fanteria, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° gennaio 1904, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 3 dicembre 1903:

Luzzatti Arturo, capitano in aspettativa, per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, con anzianità 16 febbraio 1897.

Treboldi Giuseppe, id. 7 alpini, collocato in aspettativa speciale.

Sambolino Vittorio, id. in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Martinetto Giovanni, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, id. id. id.

Pacelli Alfredo, sottotenente 11 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 settembre 1903:

Barzacchi cav. Alfredo, capitano direttore deposito cavalli stalloni Ozieri, promosso maggiore, con decorrenza per gli assegni, dal 16 settembre 1903.

Con R. decreto del 5 ottobre 1903:

Allegrini Gottardo, tenente vice direttore deposito cavalli stalloni Pisa, promosso capitano.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Pepe cav. Francesco, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Lodi, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Bianco Pietro, tenente 22 artiglieria campagna (treno), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 dicembre 1903.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Greppi dei conti di Bussero e Cornegliano nobile Edoardo, capitano reggimento artiglieria a cavallo, rettificato il cognome come appresso: Greppi dei conti di Bussero e Corneliano nobile Edoardo.

Con R. decreto del 29 novembre 1903:

Tedeschi Giuseppe, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio, con anzianità 7 novembre 1899.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Spurgazzi cav. Carlo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto dell'8 dicembre 1903:

Afan De Rivera marchese Pietro, tenente 13 artiglieria campagna, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Simonetti cav. Valentino, maggiore in aspettativa per infermità temporarie, non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

De Alberti cav. Alberto, colonnello comandante distretto Cremona, trasferito comando distretto Cefalù, con decorrenza per gli assegni, dal 1° dicembre 1903.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Nespoli cav. Angiolo, tenente colonnello direzione artiglieria Torino, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° dicembre 1903.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 3 dicembre 1903:

Gilardoni Enrico, tenente medico ospedale militare Genova, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Lombardo Leonida, tenente medico reggimento cavalleggeri Guide, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Toselli Gaetano, capitano commissario direzione commissariato III corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° novembre 1903.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Arrighetti comm. Giuseppe, avvocato fiscale militare di 1ª classe, tribunale Piacenza, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, col grado onorario di sostituto avvocato generale militare, dal 1° gennaio 1904.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Bonini Ferdinando, aiutante topografo di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Parravicini nob. Gustavo, tenente generale distretto Milano, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 dicembre 1903 ed inscritto nella riserva.

Gibelli cav. Pietro, tenente colonnello fanteria, richiamato in servizio effettivo, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Cremona, dal 1° dicembre 1903.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Roi Giuseppe, tenente reggimento cavalleggeri di Padova — Salvatori Salvatore, id. id. lancieri di Montebello — Zanoncelli Siro, capitano 2 artiglieria fortezza — Novellis Eugenio, tenente 1 id. campagna — Conte Paolo, tenente veterinario 16 id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti col loro grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva

Lanza di Trabia Ottavio, sottotenente cavalleria, deposito speciale Palermo — Garavagno Demetrio, tenente 23 artiglieria campagna, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Pomini Guido, sottotenente artiglieria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito col suo grado e con la sua anzianità nel corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Biagi Vito, sottotenente 6 alpini, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Boasso Maurizio, sottotenente fanteria — Rizzotti Umberto, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Bonelli Michele, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 3 dicembre 1903:

Bosisio Ulisse, tenente genio, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 6 dicembre 1903:

Frailich Achille, tenente 2° genio — Valsania Secondo, capitano veterinario, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti col loro grade ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903:

Panciera Di Zoppola Giuseppe, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 10 dicembre 1903

Guasta Alfredo, tenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 13 dicembre 1903:

Marzolini cav. Valentino, tenente colonnello fanteria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Stefani Emanuele, tenente cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Coppola Pasquale, capitano di porto di 1ª classe, collocato, a sua domanda, a riposo, per anzianità di servizio, col grado onorario d'Ispettore nel corpo delle capitanerie di porto.

Corsi Guglielmo, licenziato di liceo, nominato applicato di porto di 2ª classe,

Con R. decreto del 29 ottobre 1903:

Correggiari Lodovico, capitano di porto di 2ª classe — De Agostini Giacomo, id. di 2ª classe, promossi capitani di porto di 1ª classe, a scelta.

Basso Alfonso, id. id. di 3ª classe, promosso capitano di porto di 2ª classe (turno scelta).

Alagna Giuseppe, id. di 3ª classe, id. id. (turno anzianità).

Amatruda Ernesto, — Chiarini Luigi, ufficiali di 1ª classe, promossi capitani di porto di 3ª classe, a classe.

Roncallo Francesco — Rodolico Salvatore — Terrizzani Paolo, ufficiali di porto di 2ª classe, promossi ufficiali di porto di 1ª classe.

Peluso Enrico — Rasile Luigi, ufficiali di porto di 2ª classe a L. 3000, ammessi a godere dello stipendio di annue L. 3500.

Trucco Alfredo, ufficiale di porto di 3ª classe, promosso ufficiale di porto di 2ª classe.

Marinelli Antonio — D'Andrea Antonio — Li Donni Luigi, applicati di porto di 1ª classe, promossi ufficiali di porto di 3ª classe.

Monacciani Umberto — Amato Roberto, applicati di porto di 1ª classe col minimo dello stipendio di L. 2000, nominati applicati di porto di 1ª classe, col massimo dello stipendio di L. 2500.

Leone Francesco — Ramondini Samuele, applicati di porto di 1ª classe al minimo dello stipendio di L. 2000, nominati applicati di porto di 1ª classe, col massimo dello stipendio di L. 2500.

Corradini-Bartoli Corrado — Diciotti Ubaldo — Cremonese Enrico — Andreanelli Arturo, applicati di porto di 2ª classe, promossi applicati di porto di 1ª classe, col minimo dello stipendio di L. 2000.

Con R. decreto dell' 8 novembre 1903:

Raybaudi-Massiglia Serafino — Accardi Francesco, licenziati d'istituto tecnico, nominati applicati di posto di 2ª classe, per risutato di esame di concorso.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Mirabelli Eugenio, capitano di porto di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute — Aromatisi Stefano, di porto di 3ª classe, id., richiamati a loro domanda, in attività di servizio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Con R. decreto del 12 ottobre 1903:

È rettificato l'altro decreto 28 dicembre 1902 nella parte concernente la decorrenza della nomina di De Filippi Leonardo ad ufficiale d'ordine del Ministero, che dovrà essere dal 13 marzo 1903 anzichè dal 1° gennaio 1903.

Biblioteche.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1903:

Mezzacapo Alberto, distributore nella Brancacciana di Napoli, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio per 7 giorni.

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Musso Costantino, servente nella nazionale di Milano, da L. 900 a L. 990, dal 1° luglio 1903.

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1903:

Brazzola Floriano, prof. ordinario, è nominato incaricato di esercitazioni di anatomia patologica veterinaria con la retribuzione di L. 1250, per l'anno scolastico 1903-904, dal 16 novembr 1903.

Nell'Università di Macerata.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1903:

Messina dott. Giuseppe, è nominato, per l'anno scolastico 1903-904, straordinario di diritto civile con lo stipendio di L. 3000, dal 15 novembre 1903, cessando in pari tempo dall'ufficio di professore reggente di diritto nel R. istituto tecnico di Mantova.

Nell'Università di Modena.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio di Vassalle Giulio, ordinario di patologia generale, da L. 5000 a L 5500, dal 1° novembre 1903.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di Caretti Giuseppe, preparatore nel gabinetto di anatomia umana, da L. 860 a L. 946, dal 1° novembre 1903.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 26 novembre 1903:

Barbarisi comm. Saverio, ispettore superiore amministrativo, promosso Direttore Generale delle Opere Idrauliche.

Con R. decreto del 3 dicembre 1903:

Tofano avv. comm. Guglielmo, direttore capo divisione, promosso dalla 2ª classe alla 1ª classe.

Bruni avv. cav. Giovanni, capo sezione, id. id. id.

Vietri avv. cav. Andrea, segretario di 1ª classe, id. capo sezione di 2ª classe.

Ricci cav. avv. Luigi, segretario, promosso dalla 2ª alla 1ª classe.

Ferrari-Ruffino avv. Francesco, id., id. dalla 3ª alla 2ª id.

De Rossi avv. Francesco Saverio, vice segretario di 1ª classe, id. segretario di 3ª classe.

Petrocchi avv. Carlo, volontario di 1ª categoria, nominato vice segretario di 2ª classe.

Corpo Reale del Genio Civile.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:

Montemurri Francesco, aiutante di 1ª classe, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 29 novembre 1903:

Lucarelli Ranieri — Bernascone cav. Luigi, aiutanti di 1ª classe, promossi, in seguito ad esame, ingegneri di 3ª classe, conservando gli aumenti sessennali di cui sono provvisti e con riserva di stabilirne l'anzianità.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri IN ROMA

Laureati ingegneri civili - Sessione 1903

1. Ceradini Filippo, di Cesare, da Roma, punti 100.
2. Benedetti Domenico, di Giuseppe, da Castel del Piano (Grosseto) id. 100.
3. Giannelli Odoardo, di Fortunato, da Empoli (Firenze), id. 97.
4. Dornig Mario Adriano, di Antonio, da Firenze, id. 96.
5. Scuderi Luigi, di Giuseppe, da Via Grande (Catania), id. 95.
6. Astorri Giuseppe, di Francesco, da Roma, id. 95.
7. Diano Giuseppe, di Nicola, da Reggio Calabria, id. 92.
8. Guerra Alberto, di Pietro, da Roma, id. 90.
9. Poggi Augusto, di Cesare, di Castel Maggiore (Bologna) id. 88.
10. Concialini Pietro, di Giuseppe, da Siena, id. 87.
11. Giandinoto Giuseppe, di Francesco, da Vizzini (Catania), id. 87.
12. Zevi Leone, di Alberto, da Roma, id. 87.
13. Monniello Francesco Saverio, di Vincenzo, da Bitonto (Bari), id. 85.
14. De Jacobis Italo, di Giuseppe, da Roma, id. 85.
15. Di Fenizio Claudio, di Enrico, da Roma, id. 84.
16. Ferroni Lorenzo, di Felice, da Scandriglia (Perugia) id. 83.
17. Barluzzi Giulio, di Camillo, da Roma, id. 83.
18. Rosciolo Guido, di Giuseppe, da Rieti, id. 82.
19. De Caroli Carlo, di Giovanni, da Roma, id. 82.
20. Ridolfi Luigi, di Edoardo, da Montegrimano (Pesaro), id. 82.
21. Vinci Vincenzo, di Giuseppe, da Messina, id. 82.
22. Catalani Agostino, di Ilario, da Fivizzano (Massa Carrara), id. 82.
23. Biscarini Alviero, di Tommaso, da Perugia, id. 81.
24. Calvori Gualtiero, di Icilio, da Torino, id. 80.
25. Ripanti Ernesto, di Francesco, da Roma, id. 80.
26. Paoletto Alberto, di Carlo, da Roma, id. 80.
27. Bordone Gaetano, di Santi, da Siracusa, id. 78.
28. Odazio Arnaldo, di Emanuele, da Milano, id. 78.
29. Camera Santolo, di Andrea, da Amalfi, id. 78.
30. De Angelis Serafino, di Gasparo, da Lipari, id. 77.
31. Pisani Francesco, di Biagio, da Giojosa Marea (Messina), id. 75.
32. Bortolani Gaetano, di Amilcare, da Montisi (Siena) id. 75.
33. Monti Guido, di Alfonso, da Genzano (Roma), id. 75.
34. Mentigazzi Raffaele, di Carlo, da Poggio Mirteto (Perugia), id. 75.
35. Staffieri Pio, di Giuseppe, da Soriano nel Cimino (Roma) id. 75.
36. Bres Carlo, di Giuseppe, da Nizza (Francia), id. 72.
37. Leoni Umberto, di Girolamo, da Roma, id. 71.

NB. — I signori Ceradini, Giannelli, Guerra, Poggi e Concialini conseguirono la tesi libera ai termini dell'articolo 14 del Regolamento interno.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 891,154 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1500 e N. 891,155 per L. 500, ambedue intestate a Lanna Pietro, *Maria* e *Mario* fu Pietro, minori, sotto la patria potestà della madre Porro Celestina Cristina fu Giuseppe, domiciliati in Torino, ed il secondo con usufrutto a favore di quest'ultima, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Lanna Pietro, *Anna-Maria* e *Mario* fu Pietro, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 933,082 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 165, al nome di Rosso *Giovanni*, Angelo e Francesco fu Pietro, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Nicoletta Valdora vedova Rosso, domiciliata a Savona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rosso *Giacomo (vulgo Giovanni)* Angelo e Francesco fu Pietro, minori ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di dette inscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 780, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli il 23 agosto 1902, pel deposito delle due cartelle al portatore del Consolidato 5 0[0, n. 107835 e n. 312811, della rendita di lire 10 caduna, state esibite pel tramutamento a favore della Parrocchia di S. Acendino Martire in Gasponi, frazione del Comune di Dropia (Catanzaro), con annotazione di vincolo dell'erogazione della rendita in oneri di culto.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia intervenuta opposizione alcuna, sarà consegnato al sig. Celentani Gennaro fu Luigi, cassiere del R. Economato Generale dei Benefizi Vacanti di Napoli, il corrispondente certificato per detta rendita di L. 20, n. 1301055, senza obbligo dall'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 22 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Tesoro (Ufficio centrale delle pensioni)

ESERCIZIO 1903-904

PROSPETTO dimostrante il movimento, per ogni singolo Ministero, del Debito Vitalizio dello Stato dal 1 luglio 1903 a tutto il mese di dicembre 1903.

(1) MINISTERI	PENSIONI (2) vigenti al 1° luglio 1903		(3) inscritte a tutto il mese di dicem. 1903		(4) Totale (colonne 2 + 3)		(5) eliminate a tutto il mese di dicem. 1903		(6) vigenti al 1° gennaio 1904	
	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo	Partite	Importo
Ministero del Tesoro	2,070	2,638,603 71	49	76,070 18	2,119	2,714,673 89	55	109,390 51	2,064	2,605,283 38
Id. delle Finanze	14,959	11,981,095 94	359	345,073 12	15,318	12,326,169 06	387	331,139 88	14,931	11,995,029 18
Id. di Grazia e Giustizia	5,564	6,960,420 81	148	253,717 58	5,712	7,214,138 39	160	239,689 57	5,552	6,974,448 82
Id. degli Affari Esteri	149	363,154 55	2	13,700 —	151	376,854 55	6	10,084 46	145	366,770 09
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,997	2,574,655 03	61	79,915 43	2,058	2,654,570 46	54	71,146 48	2,004	2,583,423 98
Id. dell'Interno	9,305	7,554,104 55	301	253,987 96	9,606	7,808,092 51	253	209,937 85	9,353	7,598,154 66
Id. dei Lavori Pubblici	1,980	2,097,398 17	37	30,766 45	2,017	2,128,164 62	50	43,725 49	2,967	2,084,439 13
Id. delle Poste e dei Telegrafi	3,179	3,487,758 45	104	139,620 54	3,283	3,627,378 99	74	86,712 79	3,209	3,540,666 20
Id. della Guerra	40,125	34,924,439 60	839	887,885 52	40,964	35,812,325 12	902	767,016 58	40,062	35,045,308 54
id. della Marina	6,738	5,629,013 36	436	368,498 24	7,174	5,997,511 60	175	128,114 80	6,999	5,869,396 80
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	657	662,415 91	23	26,000 18	680	688,416 09	17	14,154 59	663	674,261 50
Totale pensioni ordinarie	86,723	78,873,060 08	2,359	2,475,235 20	89,082	81,348,295 28	2,133	2,011,113 00	86,949	79,337,182 28
Pensioni straordinarie (Diverse e Mille di Marsala)	1,766	807,275 79	16	7,496 79	1,782	814,772 58	57	37,772 90	1,725	776,999 68
Id. (Ricompensa Nazionale)	15,628	2,063,387 24	154	15,219 99	15,782	2,078 607 23	906	115,975 92	14,876	1,962,631 31
TOTALE GENERALE	104117	81,743,723 11	2,529	2,497,951 98	106646	84,241,675 09	3,096	2,164,861 82	103550	82,076,813 27

Roma, il 1° gennaio 1904.

Il Direttore Capo dell'Ufficio Centrale delle pensioni
GIANNONE.

Visto: *Il Direttore Generale*
ZINCONE.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 gennaio in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,89, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 4 gennaio, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

2 gennaio 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,47 5/8	100,47 5/8
	4 1/2 % *netto*	—	—
	4 % *netto*	102,19 1/2	100,19 1/2
	3 1/2 % *netto*	101,31 1/8	99,56 1/8
	3 % *lordo*	74,15	72,95

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale di Pubblica Sicurezza

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice commissario di pubblica sicurezza

In esecuzione del decreto Ministeriale in data 9 dicembre corrente è aperto un concorso per l'ammissione di 14 alunni nella carriera di vice commissario di pubblica sicurezza secondo le norme contenute nel testo unico delle leggi sugli ufficiali, impiegati ed agenti di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 12 dicembre 1901, n. 512.

Le domande d'ammissione al detto concorso dovranno essere presentate dagli aspiranti non più tardi del giorno 28 febbraio 1904 alla Prefettura della provincia nella quale essi risiedono e dovranno avere a corredo:

1° Atto di nascita, dal quale risulti che abbiano compiuto gli anni 20 e non oltrepassato gli anni 30 d'età.

2° Certificato di cittadinanza italiana.

3° Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di loro abituale dimora.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato di leva.

6° Certificato medico, comprovante che il candidato è dotato di robusta costituzione, che è esente da difetti e da imperfezioni fisiche, ed ha statura non inferiore a m. 1,64.

7° Diploma originale di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno, o il diploma finale della Scuola di scienze sociali di Firenze.

Nella domanda, che dovrà essere scritta tutta di proprio pugno, i candidati dovranno fare dichiarazione esplicita di accettare, in caso di nomina da alunno, qualsiasi residenza e di uniformarsi alle nuove norme che regoleranno la cassa di providenza in sostituzione della legge ora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che saranno assunti d'ora innanzi in servizio.

Il certificato sanitario, di cui al numero 6 del presente avviso, dovrà essere rilasciato da un medico militare all'uopo richiesto dal Prefetto.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle Prefetture non sarà tenuto alcun conto.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

1° Diritto civile.

2° Diritto e procedura penale.

3° Diritto costituzionale.

4° Diritto amministrativo.

5° Diritto commerciale.

6° Diritto internazionale nelle sue attinenze col Diritto pubblico interno.

7° Economia politica.

8° Legislazione positiva:

a) Statuto fondamentale del Regno;

b) Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e sulle relazioni fra lo Stato e la Chiesa;

c) Ordinamento giudiziario e giurisdizioni speciali nelle loro linee generali;

d) Legge sulla stampa;

e) Legge elettorale politica;

f) Legge comunale e provinciale;

g) Legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e Regolamento relativo;

h) Legge sul Consiglio di Stato;

i) Legge sulla giustizia amministrativa;

j) Legge sulla Corte dei conti;

k) Legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato;

l) Legge sulla pubblica sicurezza e relativo Regolamento. — Regolamento per l'esecuzione delle norme della suddetta legge sulla mendicità;

m) Legge sul personale di pubblica sicurezza e Regolamento per la sua esecuzione;

n) Legge sull'emigrazione, R. decreto 31 gennaio 1901 n. 36, per il rilascio dei passaporti per l'estero:

o) Legge sul divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe;

p) Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli;

q) Leggi sugli infortuni del lavoro e Regolamento relativo;

r) Regolamento 27 ottobre 1891, n. 605, sul meritricio;

s) Regolamento 24 giugno 1860, n. 4152, circa il rimpatrio degli indigenti;

t) legge sulle polveri piriche e sugli altri prodotti esplodenti e relativo Regolamento;

u) Legge 19 luglio 1894, n. 364, sui reati commessi con materie esplodenti e relativo Regolamento;

v) Legge e Regolamento sulla polizia delle miniere, cave e torbiere;

x) Regolamento 3 aprile 1890 sulle caldaie a vapore;

y) Disposizioni in vigore sulle tombole e lotterie;

9° Lingua francese, di cui ciascun concorrente dovrà dare prova di avere perfetta conoscenza.

Le prove scritte possono cadere sulle sole materie indicate ai numeri 1, 2, 3 e 4 del programma; l'esperimento orale verserà su tutte le materie del programma.

Al complesso dei punti che ciascun concorrente conseguirà, a norma dell'articolo 23 del Regolamento 12 dicembre 1901, per i funzionari od impiegati di pubblica sicurezza, nelle prove scritte ed orali, e sempre che abbia superato con felice esito tali prove, la Commissione aggiungerà cinque punti per ogni lingua estera (inglese, tedesca o spagnuola) che il concorrente dimostrerà di conoscere oltre la francese, in modo da poterla parlare e scrivere correttamente.

Alla Commissione sarà, all'uopo, aggiunto un professore di ciascuna lingua estera che i concorrenti dichiareranno di conoscere.

Gli aspiranti che dichiareranno di essere pratici nella telegrafia o di volerne dare prova, sosterranno il corrispondente esame innanzi ad una Commissione di due ufficiali telegrafici governativi.

L'esame verserà sulla pratica trasmissione e ricezione dei telegrammi.

Ogni membro di detta Commissione disporrà di cinque punti; per l'approvazione occorreranno non meno di sei punti, i quali saranno aggiunti agli altri ottenuti negli esami scritti ed orali nel solo caso che il candidato li abbia superati.

Gli esami avranno luogo in Roma nel mese di aprile del venturo anno 1904, e nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le spese di viaggio per recarsi a sostenere le relative prove saranno a carico esclusivo degli aspiranti, e non si terrà alcun conto delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

I candidati giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti e nominati alunni. A parità di punti avrà la precedenza quello che abbia prestato anteriormente per maggior tempo servizi utili a pensione, in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito e nella Regia marina; a parità di titoli, quanto al servizio, avrà la preferenza il maggiore di età.

Essi dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato, ma potranno ricevere una indennità mensile non superiore alle lire cento, se destinati a prestare servizio in residenza diversa dalla loro abituale o di quella delle loro famiglie.

Terminato il prescritto tirocinio, se avranno dato prova di attitudine al servizio e di regolare condotta, saranno chiamati a dare un saggio pratico d'idoneità.

Ottenuta l'idoneità, gli alunni saranno nominati secondo la graduatoria di ammissione, vice commissari di terza classe con l'annuo stipendio di lire duemila, a misura dei posti che si renderanno vacanti.

Roma, addì 9 dicembre 1903.

Il Direttore Generale della P. S.
LEONARDI.

1

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Ieri sono state aperte solennemente le Cortes del Portogallo con un discorso del Trono.

Il Re, dopo aver espresso il suo rammarico per la morte di Leone XIII, constata che le relazioni con le nazioni estere sono cordiali. Ricorda a questo proposito la visita del Re Edoardo VII e rileva la solidità dell'alleanza anglo-portoghese.

Il Re Carlo parla poi della recente visita del Re di Spagna e dell'amicizia che unisce le due nazioni vicine.

« Per un accordo amichevole tra il mio Governo e quello della Gran Bretagna, soggiunge il Re, è stato deciso che la questione della delimitazione delle frontiere fra Angola ed il territorio britannico della regione del Barotse sia sottoposta all'arbitrato del Re d'Italia, che ringrazio di aver accettato questo incarico ».

Il discorso del Trono constata poscia l'aumento del dominio coloniale del Portogallo e l'aumento delle entrate: raccomanda di occuparsi specialmente della situazione finanziaria; annunzia che sono state prese misure per rinnovare il contratto colla Banca del Portogallo, onde diminuire la circolazione della carta-moneta, affinchè i dazi doganali siano pagati parzialmente in oro, e dichiara infine che saranno prese disposizioni per unire colla telegrafia senza fili il Portogallo e le isole Azzorre.

***

Perdura lo stato d'incertezza relativamente alla controversia russo-giapponese; secondo alcuni telegrammi, specie dei giornali di Londra, la guerra sarebbe inevitabile e molto prossima; secondo altre fonti, un amichevole componimento non solo sarebbe possibile, ma anche probabile.

Il *New-York-Herald*, edizione di Parigi, riceve da Pietroburgo:

« È fuori di dubbio che la calma e l'ottimismo apparenti in Russia nascondono una viva irritazione soprattutto contro gli inglesi e gli americani, per le loro simpatie non dissimulate verso il Giappone. Nei circoli diplomatici si ha la convinzione che, senza gli incoraggiamenti di quelle due nazioni, il Giappone non oserebbe mai dichiarare la guerra alla Russia. Pietro il Grande ha lasciato alla Russia la tradizione di non ritirarsi mai dalle posizioni che essa ha occupate. Quindi lo Czar, benchè apostolo della pace, è prima di tutto russo.

« La risposta della Russia al Giappone sarà un *non possumus* detto forse in termini amichevoli, con una paterna ammonizione per la pazzia che il Giappone commetterebbe tentando di misurarsi con la Russia. La risposta potrebbe essere considerata come un *ultimatum*, ovvero sarà l'ultima risposta della Russia, ma non sarà una formale dichiarazione di guerra. La Russia non vuole la guerra, ma non può inchinarsi dinanzi al Giappone. Non sarà quindi la Russia che dichiarerà la guerra; ma, se vuole farla, la dichiarerà il Giappone, dal quale quindi dipende ora la situazione presente ».

***

Da Parigi si telegrafa in data 31 dicembre:

Continuano i giudizi ottimisti sulla situazione nell'Estremo Oriente, perchè si tien molto conto delle assicurazioni della Russia di voler evitare la guerra.

Tuttavia i provvedimenti militari e le misure finanziarie che il Giappone va prendendo con febbrile attività, senza neppur curarsi di nasconderli, destano anche qui serie apprensioni.

Una prova però che la situazione non è ancora nello stadio più acuto la porge il fatto che il ministro degli esteri Delcassé ha lasciato Parigi con un congedo di due settimane.

***

Il *Russ*, giornale di Pietroburgo, apprende da fonte autorevole che le trattative fra la Russia e il Giappone continuano pacificamente. Le notizie di un *ultimatum* del Giappone alla Russia sarebbero fantastiche. E' vero,

solo che la Russia, come il Giappone, continuano i preparativi bellicosi, ciò che peraltro si spiega col fatto che vi è la possibilità di complicazioni politiche e che in Giappone si fa con denari stranieri una vera agitazione contro la Russia, la quale è costretta, dalla sua dignità di grande potenza e dal desiderio di guarentire i proprî interessi nell'Estremo Oriente, a prendere misure tali da essere pronta ad ogni eventualità.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ed il Consorzio Nazionale. — Nella ricorrenza del nuovo anno S. A. R. il Duca di Genova, presidente del Consorzio Nazionale, diresse a S. M. il Re, il seguente telegramma:

« Torino, 31 dicembre 1903.

« *A S. M. il Re - Roma* — I miei colleghi nella Commissione direttiva del Consorzio Nazionale mi incaricano di rinnovare l'omaggio della loro devozione e fedeltà alla M. V., e fanno caldissimi voti per la felicità di V. M., e perchè provvidenza, uomini e fortuna secondino i nobili propositi della M. V. per il pubblico bene.

« Il patrimonio della nostra Istituzione raggiunge in questi giorni 60 milioni. Sarebbero trecento, senza le attraversate difficoltà. È fondo iniziale, certamente esiguo, se si badasse solo allo scopo ultimo, altissimo della nostra Istituzione, e non si badasse al tempo occorrente per compiere così grande impresa; ma non spregevole per i beneficî sussidiari che potrà intanto dare, fra non molto, a favore del Credito pubblico e dello Stato, quando non gli venga meno il patriottismo degli Italiani, e lo sorreggano e confortino sempre la benevolenza ed il patronato di V. M.

« *Il presidente del Consorzio Nazionale*
« TOMMASO DI SAVOIA »

S. M. rispose:

« *S. A. R. il Duca di Genova, presidente del Consorzio Nazionale - Torino* — Negli auguri che V. A. R. mi esprime per l'anno che comincia ricevo una nuova testimonianza degli alti sentimenti dai quali l'Istituzione che l' A. V. R. così degnamente presiede prende conforto e vigore a perseverare nel nobilissimo proposito.

« Ringrazio V. A. R. ed i suoi collaboratori; e non saprei come meglio ricambiare gli auguri a me rivolti, se non ripetendo il voto del mio compianto e venerato genitore — che il Consorzio Nazionale, col compimento della sua generosa impresa, acquisti un imperituro titolo alla riconoscenza della nostra patria.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. A. R. la Principessa Laetitia partì ieri sera da Torino per Parigi.

Stamane, a Firenze, S. A. R. il Conte di Torino ha assunto il comando della settima brigata di cavalleria.

Alle ore 10, nella fortezza da Basso, il generale Ponza di San Martino gli ha presentato le truppe che erano ivi schierate.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi con la R. nave *Liguria*, da lui comandata, giunse il giorno 8 dicembre a Poiante-à-Pitre.

Fra S. A. R. ed il Governatore dell'isola, sig. de la Loyère, furono scambiati i seguenti telegrammi che pubblica il *Courier de la Guadalupa*.

« Il Governatore della Guadalupa a S. A. R. il Duca degli Abruzzi, a bordo della *Liguria*.

« A nome della Colonia ho l'onore di augurare rispettosamente a V. A. R. il benvenuto e di affermarle che la popolazione della Guadalupa condivide profondamente i sentimenti di amicizia fraterna, di cui la nostra cara Francia ha dato recentemente al nobile popolo italiano una solenne testimonianza, acclamando con entusiasmo le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia. Sarò lietissimo ed onoratissimo, nel caso che V. A. R. si recasse a Basse Terre, di rinnovarle a viva voce questa assicurazione e di esprimerle anche i miei omaggi personali ».

« A. B. de la Loyère ».

S. A. R. il Duca degli Abruzzi rispose così:

« A S. E. il Governatore della Guadalupa,

« Sono riconoscente del dispaccio di V. E. e dei sentimenti della popolazione della Guadalupa. Mi duole di non toccare Basse Terre e di non avere il piacere di conoscerla. Sono lietissimo di trovarmi in un porto francese dopo il cordiale ricevimento fatto dal popolo francese a S. M. il Re ed a S. M. la Regina d'Italia ».

« Luigi di Savoia ».

Accordo italo inglese. — L'*Agenzia Stefani* ha da Londra 2:

« La Convenzione arbitrale fra l'Inghilterra e l'Italia sarà conforme a quella franco-inglese del 14 ottobre 1903 e verrà firmata in questi giorni.

L'Ambasciatore italiano, comm. Pansa, si è recato in Italia in breve congedo ».

Pel comandante alla gendarmeria in Macedonia. — L'*Agenzia Stefani*, pubblica in data di sabato sera:

« L'Ambasciatore di Turchia si è recato oggi dal Ministro degli esteri ed a nome della Sublime Porta ha chiesto al Governo del Re di designare un generale, perchè assuma il comando della gendarmeria in Macedonia.

Il Ministro degli esteri ha accolto la domanda.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stasera, ha designato il tenente generale De Giorgis, comandante la divisione di Cagliari.

Il generale De Giorgis potrà essere a Costantinopoli tra una quindicina di giorni ».

La salma di S. E. Zanardelli. — Sabato a Brescia, alle ore 16,30, venne tumulata la salma di Giuseppe Zanardelli nel loculo provvisorio del Municipio.

Erano presenti il nipote dell'estinto, Giovanni Zanardelli, la famiglia Lana, gli onorevoli deputati Massimini, Bonardi e Castiglioni, il Sindaco di Brescia con la Giunta municipale, il Sindaco di Iseo, parecchi consiglieri provinciali e molti amici.

Inaugurazione dell'anno giuridico. — Quest'oggi, con l'intervento delle LL. EE. il Ministro ed il Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, delle autorità, senatori, deputati e molti invitati, è stato solennemente inaugurato, alla Corte di Cassazione, il nuovo anno giuridico; il discorso inaugurale è stato fatto dal procuratore generale comm. Tofano. Stante la ristrettezza dello spazio, della solenne cerimonia diremo domani.

Domani, poi, al tocco, nell'aula della Corte ordinaria di assise,

s'inaugurerà l'anno giuridico della Corte d'appello ed il discorso sarà fatto dal procuratore generale comm. Caprino.

All'Associazione della stampa. — Ieri l'altro all'Associazione della stampa si riunì il nuovo Consiglio direttivo per procedre all'elezione dell'Ufficio di Presidenza. Esso risultò così composto: S. E. Luigi Luzzatti, presidente — Dott. Andrea Cantalupi, vice presidente pei professionisti, e l'on. Duca Caetani di Sermoneta, vice presidente pei soci aggregati; a consiglieri segretario, amministratore e bibliotecario i pubblicisti Errico Buonanno, Nicola Lazzaro ed Eduardo Pompei; a consigliere ispettore il socio aggregato comm. Federico Pozzi.

Domani si costituirà il collegio dei probi-viri.

Comizio dei veterani 1848-1870. — Ieri, alle 10, nella sala del Collegio Romano, si adunarono, in assemblea generale, i veterani appartenenti al Comizio centrale di Roma delle campagne del 1848 al 1870.

L'adunanza fu presieduta dal senatore Massarucci, che pronunziò un discorso, col quale fece il resoconto morale della Società.

Fu quindi approvato il bilancio preventivo per l'anno in corso.

Si procedette poi alla nomina di sei consiglieri.

Riuscirono eletti: il sen. Beltrani-Scalia, il comm. Elia, l'on Romolo Ruspoli, i cav. Giorgi, Mongini e Melzi.

Venne approvata la nomina di un Comitato di veterani per le onoranze da rendersi a Loubet, in occasione della sua venuta a Roma.

R. Accademia di Santa Cecilia. — La Direzione del Liceo musicale di Santa Cecilia comunica che nel Liceo è aperto un corso di Canto gregoriano, della durata di due anni.

Superato felicemente l'esame del primo anno, viene rilasciato un attestato d'idoneità per la esecuzione del Canto gregoriano.

Superato l'esame del secondo anno, si ottiene l'attestato di licenza di Canto gregoriano, indispensabile specialmente ai maestri di cappella e agli organisti.

Elezione politica. — *Livorno 2° Collegio. — Votazione di ballottaggio.*

Votanti 4696.

Marzocchini ebbe voti 2310 e Muratori ne ebbe 2294.

Voti nulli e contestati 92.

Entrate postali e telegrafiche. — Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche del mese di novembre 1903 superarono di lire 392,254,26 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore.

Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto dicembre segnano un aumento di lire 2,371,081,74, in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Movimento commerciale. — Giovedì furono caricati nel porto di Genova 261 carri, di cui 108 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 164, dei quali 112 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia e del vento.

Venerdì furono caricati 283 carri, di cui 45 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 128, dei quali 58 per imbarco.

Il carico fu limitato perchè giorno festivo.

Sabato furono caricati 1321 carri, di cui 538 di carbone per i privati e 150 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 271, dei quali 184 per imbarco.

Per l'esportazione dei vini in Austria. — La Camera di commercio di Roma previene gli esportatori del distretto che, per gli accordi presi tra i due Governi italiano ed austro-ungarico, i vini che risultassero impegnati entro il dicembre p. p. per l'esportazione in Austria-Ungheria, saranno ammessi al dazio di fiorini tre e venti Kreuzer, anche se importati colà nel mese di gennaio in corso.

L'esistenza degli impegni dovrà risultare da una dichiarazione delle autorità italiane, vidimata dal console austro-ungarico, entro il 20 corrente.

In memoria di Casimiro Teja. — Alle ore 16 di ieri a Torino ebbe luogo l'inaugurazione del monumento, eretto nel Lungo Po, alla memoria di Casimiro Teja, caricaturista del *Pasquino.*

Il monumento, pregiata opera dello scultore Rubino, consiste in una colonna col busto del Teja e con una riproduzione della statua di Pasquino, che si trova qui a Palazzo Braschi.

Parlarono applauditi, il rappresentante del Comitato e l'assessore Albertini, in nome del Sindaco, che ricevette la consegna del monumento.

Quindi S. E. il Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, on. Pinchia, rappresentante il Governo pronunziò un discorso commemorativo, accolto da vivissime acclamazioni.

Pubblicazioni ufficiali. — (*Ministero delle Finanze: Direzione generale delle Gabelle*). — Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1° gennaio al 30 novembre 1903. (Roma, Stabilimento Calzone e Villa).

Marina mercantile. — Il giorno 1, i piroscafi *D. Balduino*, della N. G. I., e *Las Palmas* e *Duchessa di Galliera*, della Veloce, partirono il primo da Aden per Bombay ed il secondo da Teneriffa per Genova ed il terzo da Barcellona per il Plata. Ieri l'altro il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, giunse a Montevideo ed il piroscafo *Venezuela*, della stessa Veloce, partì da Marsiglia per l'America Centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUCAREST, 2. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio di previsione.

Il ministro delle finanze, Costinesco, constata l'eccellente situazione finanziaria della Rumania e rileva che il bilancio del Regno si chiude costantemente con avanzo e che l'avanzo dell'ultimo esercizio ascende a 32 milioni di franchi.

Il ministro conclude, dimostrando le prospere condizioni economiche della Rumania e dice che, se questa situazione favorevole continuerà, la Rumania diventerà uno dei paesi più ricchi d'Europa.

BERLINO, 2. — Il *Lokal Anzeiger* dice che l'Imperatore, dando ieri la parola d'ordine, rivolse un discorso agli ufficiali e li esortò a continuare le loro buone tradizioni, dando anche con una degna condotta buon esempio ai subordinati ed alla popolazione e ad avere la massima cura perchè cessino le sevizie verso i soldati.

PARIGI, 2. — La Principessa Matilde è morta stasera, alle ore 7.

TOKIO, 2. — Si afferma che domani sei incrociatori corazzati, al comando dell'ammiraglio Karimoura, partiranno da Esaki per Mazampo.

BELGRADO, 2. — Nella notte scorsa, verso le ore 3 ant., è stata qui avvertita una leggera scossa di terremoto. Contemporaneamente furono avvertite scosse più forti a Lapovo.

PARIGI, 3. — La salma della Principessa Matilde, vestita di bianco, è stata deposta sul letto funebre, circondata da ceri e da corone di fiori.

Numerose personalità, fra cui l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, si sono recate ad iscriversi al palazzo della Principessa.

Si afferma che i funerali avranno luogo a Parigi, e che la salma sarà tumulata a Saint-Gratien. Tuttavia nulla è stato definitivamente deciso a questo proposito.

Tutti i giornali consacrano alla Principessa Matilde lunghe necrologie, rilevandone l'alto intelletto e l'opera benefica a favore degli scrittori e degli artisti.

BRINDISI, 3. — Il Granduca e la Granduchessa Giorgio Michelaevitch di Russia sono giunti stanotte da Cannes ed hanno proseguito pel Pireo.

MONTEVIDEO, 3. — Nei circoli ufficiali si smentisce che sia

scoppiata la rivoluzione: sono stati soltanto esagerati alcuni incidenti.

Il Governo si trova, in ogni caso, in grado di reprimere qualsiasi agitazione.

LONDRA, 3. — Si ha da Tokio: La stampa chiede l'apertura immediata delle ostilità che crede ormai inevitabili.

Tutte le banche si astengano dal fare pagamenti in moneta metallica e si crede che facciano ciò dietro istruzioni ufficiali.

L'organizzazione dei trasporti è terminata.

SANGHAI, 3. — Gli incrociatori cinesi, che si trovano attualmente in questo porto, completano i loro armamenti ed i loro approvigionamenti in attesa di ordini dal Governo di Pechino

SAN DOMINGO, 3. — Gli insorti assediano la città.

BRINDISI, 3. — Il Principe e la Principessa Andrea di Grecia sono partiti pel Pireo a bordo dello *yacht* reale *Amphitrite*.

MONTEVIDEO, 4. — Lo stato d'assedio è stato proclamato in tutta la Repubblica.

MADRID, 4. — È avvenuta un'esplosione in un'officina ad alcazar de San Juan. Uno dei fabbricati che la componevano è crollato.

Si deplorano un morto e tre feriti.

LONDRA, 4. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: La Russia ha inviato la sua risposta all'ultima Nota del Giappone: essa cerca semplicemente di ottenere una dilazione.

Il *Times* pure ha da Tokio: La situazione è considerata critica, causa le dilazioni della Russia. Il Governo giapponese è risoluto a non concedere dilazioni, che servono alla Russia soltanto per rinforzare i suoi armamenti.

ADEN, 4. — Si afferma che il Mad Mullah si trovi presso Hansoga e che le sue truppe siano nelle vicinanze di Jidbali.

Gli Abissini si avanzano verso Gerlogubi.

Una forte colonna inglese è partita da Bohotle per tagliare la strada al Mad Mullah, nel caso in cui questi volesse recarsi fra Damotte e Badwein.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 3 gennaio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	754,15.
Umidità relativa a mezzodì	75.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 12°,0. minimo 6°,6.
Pioggie in 24 ore.	2.4.

3 gennaio 1904.

In Europa: pressione massima di 775 in Polonia, minima di 742 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso ovunque, fino a 5 mil. sul versante Tirrenico inferiore; temperatura quasi ovunque aumentata; pioggie al Centro, Sud ed isole; venti forti intorno a levante al Sud e Sicilia.

Stamane: cielo sereno nel Veneto e Liguria, vario in Lombardia e Toscana, nuvoloso altrove con pioggie; venti deboli o moderati settentrionali sull'Italia superiore, moderati o forti tra Sud e levante altrove; basso Tirreno, basso Adriatico e Jonio agitati.

Barometro: minimo a 757 sul basso Tirreno, massimo a 766 all'estremo Nord.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali sull'Italia superiore, varî in Sardegna, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie, specialmente sull'Italia superiore ed isole; mare agitato specialmente il basso Adriatico e Jonio.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 gennaio 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . .	sereno	legg. mosso	13 1	4 6
Genova	sereno	mosso	9 0	3 0
Massa Carrara . .	sereno	calmo	9 5	1 1
Cuneo	sereno	—	1 0	— 7 3
Torino	sereno	—	— 0 5	— 4 9
Alessandria . . .	nebbioso	—	1 9	— 0 6
Novara	coperto	—	3 8	— 2 2
Domodossola . .	nebbioso	—	1 1	— 5 9
Pavia	sereno	—	2 7	0 9
Milano.	coperto	—	4 2	— 0 6
Sondrio	coperto	—	2 9	— 2 5
Bergamo.	sereno	—	3 5	— 2 7
Brescia.	sereno	—	6 1	0 3
Cremona.	sereno	—	3 6	1 0
Mantova	coperto	—	5 5	2 0
Verona	sereno	—	5 9	0 0
Belluno	serono	—	4 3	— 3 7
Udine	sereno	—	7 0	0 6
Treviso	sereno	—	5 9	0 7
Venezia	1/4 coperto	calmo	5 6	0 8
Padova.	sereno	—	6 5	— 0 2
Rovigo.	3/4 coperto	—	5 2	0 0
Piacenza	nebbioso	—	2 9	1 3
Parma	coperto	—	8 5	2 0
Reggio Emilia . .	coperto	—	4 0	2 0
Modena	coperto	—	5 0	1 7
Ferrara	1/4 coperto	—	4 6	1 5
Bologna	piovoso	—	4 5	3 2
Ravenna	coperto	—	5 9	0 0
Forlì.	coperto	—	5 6	2 0
Pesaro	coperto	legg, mosso	7 2	4 3
Ancona	nebbioso	mosso	9 0	5 2
Urbino.	piovoso	—	2 3	1 4
Macerata	nebbioso	—	4 2	3 4
Ascoli Piceno . .	piovoso	—	7 5	4 5
Perugia	coperto	—	6 8	3 0
Camerino	piovoso	—	3 8	2 0
Lucca	1/4 coperto	—	9 6	2 1
Pisa	1/4 coporto	—	13 1	—
Livorno	1/4 coperto	calmo	10 6	4 9
Firenze	sereno	—	9 0	5 5
Arezzo	1/2 coperto	—	9 1	4 4
Siena	1/4 coperto	—	7 8	3 2
Grosseto	coperto	—	10 6	5 4
Roma	piovoso	—	13 0	6 6
Teramo	piovoso	—	7 0	4 2
Chieti	piovoso	—	7 4	0 0
Aquila	coperto	—	5 2	3 7
Agnone	piovoso	—	5 4	4 0
Foggia	piovoso	—	10 9	5 0
Lecce	piovoso	mosso	13 8	10 3
Bari	coperto	—	12 2	8 0
Caserta	piovoso	—	13 5	10 5
Napoli	coperto	calmo	11 8	9 0
Benevento	piovoso	—	11 1	8 3
Avellino	coperto	—	9 9	7 8
Caggiano	piovoso	—	7 2	4 3
Potenza	piovoso	—	6 4	3 3
Cosenza	coperto	—	10 6	5 2
Tiriolo	nebbioso	—	8 1	2 4
Reggio Calabria .	coperto	mosso	17 8	12 0
Trapani	coperto	calmo	16 1	10 9
Palermo	coperto	calmo	14 1	6 0
Porto Empedocle .	coperto	mosso	16 0	12 0
Caltanissetta . .	nebbioso	—	10 0	1 8
Messina	nebbioso	legg. mosso	16 8	12 0
Catania	nebbioso	mosso	15 0	11 3
Siracusa	coperto	agitato	15 5	10 4
Cagliari	coperto	agitato	16 0	8 5
Sassari	coperto	—	13 1	7 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*